Lunedì 12 Gennaio 1903 — Udine - Anno XXI - N. 10

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Il XXV anniversario

Echi della cerimonia al Pantheon

Roma 11 — Tutti i giornali sono concordi nel rilevare l'altissima importanza della commemorazione.

L'entusiasmo per i fratelli irredenti fu unanimemente diviso da tutti i partiti.

Le rappresentanze del pellegrinaggio ricevute dal Re

Roma 11 — Dalle 9 a mezzogiorno di ieri, il Re ha ricevuto le rappresentanze dei pellegrini.

Il ricevimento ebbe luogo nella sala degli specchi, illuminata come di sera.

Il Re era circondato dalla sua casa militare e dai membri del Comitato per il pellegrinaggio.

Vennero prima ricevuti i Sindaci dei capoluoghi di provincia.

Seguirono i rappresentanti delle colonie italiane all'estero.

Il Re disse ai rappresentanti di Trieste che era lieto di vedere riuniti a Roma tanti italiani che vivono fuori dei confini della patria.

Dopo questi furono introdotti i rappresentanti delle associazioni militari.

Il Re si felicitò e strinse affettuosamente la mano ai veterani.

Ultime introdotte furono le rappresentanze delle Associazioni di mutuo soccorso e Tiro a Segno.

Per ultimo il Re si intrattenne con i membri del Comitato e col generale De-Sonnaz, il quale offerse al Re stesso, alla regina Elena e alla principessa Milena tre medaglie d'oro commemorative.

Un'altra sfida a Prinetti

Roma 11 — In seguito ad un vivace alterco, avvenuto alla Consulta, tra l'on. Prinetti ed il conte di Bellegarde, a proposito della relazione dell'inchiesta compiuta dal Bellegarde in Francia sul lavoro dei ragazzi italiani nelle vetrerie, il Bellegarde mandò all'on. Prinetti quali padrini il principe Ruspoli ed il deputato Santini. Prinetti nominerà i suoi padrini.

Il conte di Bellegarde è colonnello di cavalleria nella riserva ed è marito d'una nipote di Pio IX.

Roma 11 — I quattro padrini si riunirono oggi per 3 volte senza riuscire a una soluzione della vertenza.

La tragedia di Bologna

L'interrogatorio del Cardinale

Bologna 11 — Il cardinale Svampa nella sede dell'arcivescovado, fu interrogato quattro ore dal giudice istruttore, assistito dal procuratore del re e dal cancelliere, sull'assassinio del conte Bonmartini. L'interrogatorio si aggirò sulla pacificazione compiuta fra i due coniugi mercè l'intervento dello Svampa.

RISPOSTE ALL' AUSTRIA

Zara 11 — Nell'odierna elezione dietale suppletoria, per la curia dei maggiori censiti, nel collegio di Zara, riuscì eletto l'avv. Luigi Pini di Sebenico (italiano autonomista), con 151 voti su 151 votanti.

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA VOLTA PAGINA

Don Romolo Murri, il pontefice della *Democrazia cristiana*, ha tenuto l'altra sera alla Società di cultura in Roma una conferenza attesa con molta curiosità *dopo le ultime vicende di questa* sottospecie clericale. E l'attesa non fu delusa poichè, dopo di aver fatto un bilancio sommario di quella che fu la azione della Democrazia cristiana, dopo di aver umiliata la sua obbedienza ai piedi di Leone XIII, venne a questa chiusa un po' enfatica:

« La democrazia cristiana cessa di essere per noi una dottrina, un movimento, un'organizzazione speciale, nè hanno più valore le querele intorno alla vera e alla falsa, all'umile e all'ambiziosa, alla cristiana e alla meno cristiana: un passo indietro e ripigliamo gli antichi nomi: libertà e assolutismo, democrazia e reazione, cristianesimo e *farisaismo*, cultura e *ignoranza*, scienza ed arcadia.

« La democrazia cristiana significherà un momento passato, qualcosa di più aggiunto al resto, una forma esterna ed occasionale di indirizzi noti, e sarà per noi così come rimane, oggetto di *osservazioni*, di *esperimento*, di *critica*, come tutte le varie cose che essa dice od alle quali rimette il pensiero.

« Sopprimete, o amici, la cara sigla *D. C.* (Democrazia cristiana) e voltiamo pagina ».

Così Don Murri crede d'essersela sbrigata su due piedi, ma non pare siano dell'istesso parere tutti gli altri poveri pretini che lo seguivano con fervore, e ai quali dietro strada s'era ben svegliato l'appetito!

Si fa presto a dire « voltiamo pagina » « facciamo un passo indietro »: ma se — come sembra — la modificazione è solo di forma e il principio ha da restare, il passo indietro deve esser ben lungo per rintracciare nel passato qualcosa di genuino. E' una grossa pagina recante la storia di 19 secoli quella che bisogna voltare per trovar davvero un po' di democrazia cristiana: quella che praticava Cristo in vita, ma che il Vaticano non ha mai conosciuto.

FEDALTO.

Per il libero pensiero

Milano, 11. — Al teatro Fossati ebbe luogo oggi un imponente Comizio indetto dal Comitato lombardo della Federazione internazionale del Libero Pensiero.

Il teatro era gremito da oltre tremila persone fra cui i deputati belghi Furnemonde e Lorand, il deputato francese Hubbard.

Presiedette il Comizio il dott. Gnocchi-Viani che comunicò oltre 500 adesioni tra cui quelle di 32 nostri deputati.

Dopo un'elevata discussione, il Comizio votò un ordine del giorno presentato dall'on. Colajanni acclamante alla costituzione del Comitato lombardo per promuovere il risveglio della coscienze e preparando ciuna più solenne manifestazione per federazione internazionale nel Congreso che avrà luogo il prossimo settembre in Roma.

SAGASTA INTIMO

Alla Reggia

Dell'illustre uomo politico morto ieri l'altro fra il sincero cordoglio di tutti gli spagnuoli d'ogni parte, uno scrittore di cose spagnuole tracciava alcuni anni or sono — quando Sagasta era al potere — il seguente riuscitissimo profilo:

— Uno straniero che incontri per caso a veder traversare le rilucenti sale dell'Alcazar reale di Madrid da un piccolo personale chiuso in un soprabito nero spiegazzato, con un cappello a cilindro dal pelo arruffatissimo, resta meravigliato vedendo inchinarsi ossequiose al passaggio di un signore così dimesso le splendidi uniformi dei gentiluomini e degli aiutanti di servizio, e gli staffieri spalancar tutte le porte. E' che quel piccolo personaggio procede in quell'ambiente con passo sicuro e la testa alta, e porta sotto il braccio un ampio portafoglio — la « cartera » — nel quale potrebbero contenersi in forma di real decreto tanti onori, beni e castighi da far la fortuna o la disgrazia di molti sudditi del Re Cattolico. Ora tutti conoscono in Spagna il detto antico: « por dinero baila el perro ». Tale è il signor Sagasta. Non è alto di statura, i suoi lunghi capelli scendono con due curve caratteristiche ai lati delle tempia rammentando i lineamenti di un ariete, e del forte e ostinato animale classico egli ha le qualità e l'essenza simbolica, poichè dall'ariete raffiguravasi un'antica e formidabile macchina bellica da abbatter torri e smantellar muri. Un'indomabile energia anima i tratti del signor Sagasta, e i suoi occhi risplendono d'intelligenza.

Nel gabinetto del ministro

Le processioni dei postulanti

E lo scrittore che ci ha presentato Sagasta alla Corte, [illegible] lo descrive nel suo gabinetto:

— Per farsi un'idea del signor Sagasta nell'intimità dei costumi politici spagnuoli, bisognava trovarsi una mattina nel sontuoso appartamento che il primo ministro e la sua gentile signora abitavano al primo vano di uno dei più bei palazzi della Carrera che San Veronimo, a due passi dalla Camera dei deputati. Un lungo balcone coperto di lucenti cristalli a forma di terra occupa il prospetto, la disposizione dell'appartamento fa pensare a quella dei cardinali a Roma: un'infilata di sale conduce al gabinetto del ministro. Dalle prime ore della mattina — « muy temprano » — talvolta sino al meriggio, in quelle sale trasformate in anticamere di vario grado, si affollavano i postulanti.

Vengono a chiedere le cose più strane, ma *in* generale si tratta di promozioni e di impieghi. Nella sala più vicina alla sospirata porta del presidente si raccoglie lo stato maggiore: uomini politici, alti funzionari, specialmente qualcuno delle provincie che tiene ad accomodare privatamente gli affari suoi in casa del presidente, a titolo di amicizia personale, meglio che in forma officiosa al Ministero.

Segue la folla inferiore. Quando si giunge un membro del gabinetto o un personaggio di quelli che si suppone « tengano ambe le chiavi », un mormorio rispettoso, un succedersi d'inchini e di saluti agita i gruppi dei postulanti, i cui numerosi e disparati desiderii dipingono sui differenti volti una varietà di sentimenti, di ansietà, di speranze, di cupidigie, degna di uno scrutatore di passioni umane quale Balzac. E pensare che non pochi fra coloro attendevano giorni e giorni prima di poter farsi udire dal presidente, e alcuno partiva felice solo per aver veduto coi propri occhi il suo deputato sparire dietro una porta fatale a intrattenere un minuto l'onnipotente ministro sui suoi desiderii.

E don Mateo nel suo gabinetto riceveva uno dopo l'altro, talvolta a gruppi secondo i comuni interessi, i più autorevoli postulanti. Ascoltava con viso accigliato, l'aria stanca, annoiata, raramente sorrideva, parlava svogliato, oppure s'accendeva ad un tratto « para contestar » per ribattere una frase, e allora sfolgorava subitaneo un lampo del fuoco antico, ma riassumeva presto l'aspetto di rassegnazione che gli era abituale durante questa « via crucis » dei postulatori.

Nuovo attentato contro il Re di Spagna

Si ha notizia ufficiale da Madrid che sabato sera mentre il Re di Spagna tornava dalla Chiesa a palazzo un individuo sparò un colpo di rivoltella che, fortunatamente, non colpì nessuno.

L'autore dell'attentato fu arrestato subito.

Chiamasi José Collado.

Il sangue freddo del Re

Madrid 11 — Quando il Re intese il colpo di fuoco, sporse la testa dalla vettura, ma la Regina, prendendolo per la mano, l'obbligò a ritirarsi entro la vettura.

Al momento dell'attentato il Re fu oggetto di una grande ovazione da parte della popolazione, e le vetture continuarono lentamente il loro cammino verso il Palazzo Reale.

Non voleva uccidere il Re

Madrid 11 — L'aggressore venne inviato dal Prefetto all'ufficio centrale di polizia ove dichiarò chiamarsi Feito, aggiungendo che non aveva intenzione di uccidere nessuna persona della famiglia Reale, ma soltanto il gran ciambellano Sotomayor contro il quale nutriva rancore, perchè avevagli offerto un impiego alla reggia non mantenendo la sua promessa. Perciò aveva deciso di ucciderlo sparando contro la sua vettura.

I documenti dell'affare Ronchi

Il *Corriere Giudiziario* scive: L'avv. Donato Manferoce si recò, insieme al sostituto procuratore del Re Puija, alla Cancelleria del Tribunale per la causa Ronchi. Sequestrò i documenti presentati dall'Avvocatura erariale, dovendo gli altri fascicoli essere mandati prima all'ufficio del registro. Sicchè ora sono fra le mani del magistrato penale i seguenti documenti: 1. L'istanza rinvenuta del fascicolo del porto d'Amalfi; 2. L'istanza consegnata dall'usciere Gallo all'on. Chiapusso; 3. Il pro-memoria Chiapusso relativo alla presentazione di detta istanza; 4. Il biglietto dell'on. Bonardi relativo alle ricerche fatte dal comm. Tofano; 5. La lettera a firma Martini che si trovava insieme alla famosa istanza; 6. La busta grande bianca che conteneva l'istanza e la lettera Martini; 7. Il biglietto a firma Camagna; 8. La busta *bleu* contenente il biglietto Camagna che appare impostata a Roma all'Ufficio centrale ed ha il timbro postale del 28 ottobre 1899; 9. Le quattro buste delle lettere recapitate dall'Ufficio commissioni della Camera dei deputati; 10. La lettera del sottosegretario Niccolini all'on. Bonardi, in data 16 gennaio 1902, scritta in pendenza della causa civile per ottenerne il differimento; 11. La lettera dell'on. Bonardi che pur dichiarandosi estraneo al giudizio, promette di adoperarsi perchè la causa sia differita.

L'INFLUENZA

Come in altre città e borgate, anche a Udine si sono manifestati parecchi casi di influenza, ma assolutamente benigni.

Siccome però è bene sapere con chi si ha da fare, e come bisogna combattere il male, anche se leggere, ecco alcune note che un medico scrisse in proposito:

« Nei casi meno leggieri una febbre magari alta, che dura otto o dieci ore, che mette a letto per ore 24, e lascia uno strascico di tosse o mal di gola, di vita rotta e di spossatezza generale di alcuni giorni.

Nei casi *leggieri*, e *sono la massima* parte, gli stessi sintomi, ad eccezione della mancanza di febbre, e col completo ritorno alla salute, che avviene dopo 24, 48 ore.

La nostra popolazione, oramai già abituata a questa malattia, di regola non fu neppure richiesta del medico.

Il malato, conscio che *chi bene si purga bene si* [illegible] tutto ad un buon *purgante*, che sarà, a seconda del *gusto*, o la limonata magnesia, o l'acqua di Janos, o la Oscabana, quando non sia il famoso pacco di sedlitz od il *sempre sicuro* olio di ricino.

E poi, ottenuto l'effetto purgativo, si mette prosaicamente a letto per fare una buona sudata mediante bevande calde ed una o due o tre cartine, che egli prende di ora in ora, fatte di un quarto di grammo di un sale di chinino con mezzo gramma di antipirina, o fenacetina, di lattofenina, ovvero un quarto di gramma di *antifebbrina* o di esalgina.

Di queste cartine, così precedentemente preparate *in scatole*, sono ampiamente provvisti tutti i farmacisti e le danno a chi ne fa richiesta; e fanno bene a darle, perchè la legge dà loro questa facoltà, e se non le vendessero essi che sono intelligenti e possono rispondere della purezza e delle dosi del rimedio, le venderebbero certamente, quantunque *illegalmente*, i droghieri od altri, con pericolo e danno della salute della popolazione.

Negli anni addietro si aveva spavento di questi rimedi. L'antipirina era pericolosa, l'antifebbrina un vero veleno.

---

81 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

terza mi avete indicato la sorgente. Volete vivere isolata? Ebbene... per quanto il sacrificio mi possa essere doloroso, nulla esigerò.... Fisserete voi stessa il limite dei miei diritti e quello dei vostri doveri. Vi amo tanto che sarei disperato se vi domandassi un favore che non mi venisse accordato di vostra spontanea volontà, certo che col tempo muterete sentimenti.

E poichè ella apriva la bocca per rispondergli egli soggiunse con impeto:

— Non mi rispondete, riflettete, e non toglietemi ogni speranza con un rifiuto che forse deplorereste, perchè, ne sono certo, non trovereste mai un servitore più disinteressato, più sottomesso e più affezionato di me.

Ella fece un gesto di dubbio; ma il conte aveva saputo tentarla con promesse che rispondevano ai suoi più intimi desiderii.

In fondo ella esitava, commossa, per ciò che le pareva grandezza d'animo, ed altro non era che ipocrisia del perdono.

Il conte si mostrò gran commediante durante questa scena da cui la signorina Charnay, nella sua ignoranza della duplicità degli uomini, aspettava la propria liberazione, e che doveva consumare la sua perdita.

Filippo di Vaunoise aveva cominciato la sua conquista.

Il maggiore Campayrol e la duchessa la compilarono.

Dopo due mesi di assiduità, e di manovre mirabilmente calcolate, grazie sopratutto alla autorità della signora della Roche Villars, che gravidò tutto il suo peso sulla risoluzione della giovane, Bianca, smarrita, non sapendo che risolvere, dopo aver rivolto gli occhi cento volte verso quell'America che le aveva tolto il suo amante, il solo uomo per cui avesse avuto un vero attaccamento, chiese al conte Vaunoise un ultimo colloquio per porgli nettamente le proprie condizioni.

Era nella grande sala del castello della Jonchère. Il maggiore Campayrol discorreva accanto al caminetto con la duchessa.

Bianca seduta al piano, mentre il conte, vicino a lei, la divorava con gli occhi, gli disse:

— *Ho riflettuto alle vostre parole.*

— E!

— Voi mi avete promesso di aspettare dal tempo la guarigione di un cuore più malato che non pensiate.

— Ve lo prometto ancora.

— I vostri diritti ed i vostri doveri devo determinarli io.

— E' vero.

— Ascoltatemi dunque. Io porterò il vostro nome.

Il volto del conte si illuminò.

Egli trionfa.

— Voi amministrerete le mie sostanze come vi piacerà.

— Perchè parlare di questo dettaglio? — disse il conte con magnanimità.

— Ha la sua importanza.

— Ve ne prego...

— Vi prometto di rispettare il nome che mi darete, ma non vi prometto d'amarvi...

— Spero... — fece egli sorridendo.

— Il nostro matrimonio resterà dunque senza effetto... salvo che agli occhi del mondo... fino al giorno in cui mi sentirò veramente libera e in cui crederò di potervi dare il cuore e la mano.

— Vi ho dato la mia parola... Per quanto questa clausola possa essere penosa per me, l'accetto nella speranza di farvela abbandonare.

Ella non parve comprendere questa speranza, e sopratutto non parve incoraggiarla.

E soggiunse:

— Dunque è convenuto?

— E' convenuto — rispose Vaunoise inchinandosi.

— Allora, silenzio.

Mentre che scambiava col conte queste poche parole, Bianca suonava distratta una delle più strazianti melodie di quel grande artista che si chiama Chopin.

Ella si alzò, e movendo verso la duchessa, le disse:

— Nonna, voi desiderate che sposi il signor Vaunoise?

Il maggiore Campayrol volse uno sguardo ansioso al suo amico.

Si trattava per lui d'una grossa partita.

La posta era colossale.

Aveva perduto o guadagnato?

La duchessa rispose recisamente:

— *Lo desidero*, infatti, con tutto il cuore perchè credo che questo matrimonio assicurerà la tua felicità.

Agli occhi della duchessa assicurava *sopratutto la qualità sua.*

Per lo meno lo credeva.

L'egoismo del cuore umano è senza fondo.

— La signorina di Charnay crollò il capo in atto di dubbio:

— Vorrei crederlo — disse a voce bassa. — Forse è vero, perchè dovete aver più ragione di me. Ho parlato col signor Vaunoise e gli ho spiegato alcune condizioni alle quali specialmente ci tengo.

— Condizioni?

— E' un segreto tra il signor Vaunoise e me — riprese la fanciulla. — Noi siamo d'accordo. Il signor Vaunoise mi ha dato la sua parola. A quelle condizioni acconsento di sposarlo.

Il cuore del maggiore Campayrol gli fece un salto nel petto.

Quali erano le condizioni della signorina di Charnay e perchè pronunciava il nome di Vaunoise con evidenza? Poco gli premeva.

(Continua).

In Germania ridevano e ridono anche oggi di noi e delle nostre paure. Ridono delle dosi in cui diamo questi rimedî, i quali abbassano la temperatura, calmano i dolori, fanno sudare e risvegliano l'appetito, favoriscono la digestione e non fanno mai male *quando non se ne abusi*.

In Germania *un solo medico principe* scrive di aver somministrato a' suoi ammalati 102 mila dosi di *antifebbrina* di 25 centigrammi cadauna, 8 mila dosi di mezzo gramma cadauna di fenacetina e lattofenina e 1500 dosi di un gramma cadauna di antipirina.

750,000 lire a Eleonora d'Use pel teatro tragico italiano

Lo *Standard* ha da Nuova York altri particolari circa la cospicua offerta fatta ad Eleonora Duse alla figlia del miliardario Pierpoint Morgan per la ideata costruzione del teatro tragico ad Albano presso Roma.

Eleonora Duse, al ricevimento dato in suo onore dal presidente Roosevelt, *discorrendo con la signorina Morgan* accennò al noto progetto di fondare un teatro d'annunziano sui colli Albani, pur dolendosi di non avere raccolti fondi sufficienti. Miss Morgan promise allora di fornirle quanto occorre, cioè circa ottocentomila franchi.

La Duse si mostrò lietissima per l'offerta cospicua e soggiunse che il teatro non sarà soltanto d'annunziano, ma nazionale.

ALLA FINESTRA

Vogliono prender moglie

Ed hanno ragione.

Se di averne parlato un'altra volta, ma siccome è tornata sul tappeto la questione se i preti devono o non devono ammogliarsi a proposito di una petizione mandata al sommo Pontefice da alcuni preti italiani, così mi pare argomento interessante per tornarci sopra.

Fatto sta che i sacerdoti che sono di parere di *avere accanto una moglie piuttosto* che una Perpetua parlano con molto calore e molto chiaramente. Essi rivolgendosi al Papa dicono:

Quando nel secolo XVI, si riformò nel Concilio di Trento la disciplina e la morale ecclesiastica, e ciò per ordine dei Papi, si sancionò nell'adunanza ventiquattresima di quel Concilio anche il celibato per il sacerdote cattolico.

I *Greci si ribellarono a questa restrizione* ed allora il Sommo Pontefice concesse il loro matrimonio.

I sacerdoti greci sono in perpetua comunione con la nostra Santa Chiesa e col S. P. ed hanno il beneficio di aver famiglia.

Ora, perchè a quelli sì ed a noi no? Forse perchè non abbiamo, l'istessa carne e l'istesso sangue? *Forse perchè non siamo figli dell'istesso* Dio? Dobbiamo forse seguire l'esempio di Greci ribellandoci per ottenere ciò che Dio stesso ci ha concesso?

Eh! Non ci si sente tutto il vigore di persone calorose in queste parole?

E finiscono:

Non diciamo di più; queste le poche osservazioni per *ora* che *possono* giustificare la nostra vivissima preghiera, fidenti che i nostri vescovi delle singole diocesi vorranno informare V. S. del vero stato delle cose.

Anzi avremmo desiderato che da loro fosse partita l'iniziativa verso la Santa Sede per una riforma o per dir bene una dispensa tanto necessaria e tanto urgente se la loro richiesta non fosse stata interpretata come un atto di ribellione.

Dato però l'incentivo, è loro scrupoloso dovere dare informazioni coscienziose, in modo che una benedizione di V. S. possa sanare tanti inconvenienti e tante *piaghe* che affliggono il clero, la religione, la Chiesa, la morale, la società intera.

Ma se per tante ragioni che noi non possiamo intuire, i nostri vescovi non potessero o non volessero dare quelle informazioni del caso, ci permetterà la S. V. di farle pervenire per mezzo di foglietti a stampa elenchi di tutti i fatti immorali *riguardanti i singoli sacerdoti delle singole* diocesi, da cui potrà formarsi un criterio esatto di quanto abbiamo detto e provvedere anche in parte e per i singoli casi se mai la S. V. non ritenesse opportuna l'abolizione del celibato per gli ecclesiastici.

Questi i brani principali dell'istanza che fu mandata tre volte a Leone XIII rimasta sempre senza risposta.

Ora i patenti — credo siano tutti giovani e *forti* — si sono decisi a pubblicare la lettera facendola precedere da queste parole... abbastanza chiare:

Supponendo che non sia pervenuta al S. Padre la stampiamo rendendola di pubblica ragione perchè non abbiamo altro mezzo di farglielo avere!!

×

L'istantanea del marciapiede

Giovane, grasso e roseo; piuttosto piccolino, aria lieta e serena. Capelli biondi corti, profilo senza pelo che potrebbe star bene a un diplomatico inglese.

Fortunato figlio di famiglia — e di famiglia cospicua — si compiace di essere signorilmente generoso nelle liete brigate; è inoltre simpatico e gentile così che tutti gli vogliono bene. Si dedica — quale ricreazione alle gravi occupazioni diuturne — allo sport: una volta era la scherma, poi la bicicletta, e presto lo sedurrà... l'automobilismo.

E' popolare in Udine per il liberalismo che professa schiettamente e in cui del resto è una nobile tradizione famigliare; ma chi non conoscendolo lo incontrasse con quel tal cappellino verde coi piumacci dietro e con la giacca a collo dritto, potrebbe prenderlo per un tirolese appena arrivato!

SEMPRONIO.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 13, S. Ilario.

×

Effemeride storica. — *12 gennaio 1808 (centenario).*

Nimis implora pietà per tante famiglie sterminate da imposte (*Pagine Friulane* 1896 p. 5 p. 78.)

Interessi e cronache provinciali.

I FUNEBRI SOLENNI

del compianto rag. capo munic. di Udine

Ci scrivono da Montegaperta (Platischis in data 9 corr. (rit.):

Mai ci fu dato di assistere ad una manifestazione semplice e commovente come ieri nella ridente posizione di Montesperta, ai funerali del compianto rag. Valentino Pascoli.

Dai rozzi cuori di quei montanari vedemmo trasparire tutto quel dolore che può cagionare la perdita di un loro consigliere, di un buon amico, di un loro padre. A Valentino Pascoli che gli ultimi anni di sua vita consacrò alla pace e al benessere della sua adorata famiglia nella solitudine da lui tanto desiderata, serbava una fine troppo modesta per i suoi meriti.

Il vostro ill.mo sig. Sindaco inviò telegramma partecipando al dolore della *desolata famiglia per la perdita* dell'integerrimo impiegato.

Il Municipio di Udine fu inoltre rappresentato ai funerali dagli impiegati della ragioneria municipale signori Toso Giovanni e Mulinaris Luigi.

Il ragioniere aggiunto municipale impedito per malattia di intervenire alla mesta cerimonia inviò in iscritto affettuose condoglianze.

Finite le solenni esequie e prima che la salma venisse calata nella fossa il sig. Mulinaris pronunciò queste poche ma commoventi parole:

« Quando le sciagure arrivano impensate, non vi ha dubbio che più profondamente feriscono.

Ora chi di noi avrebbe, non dirò creduto ma neppure pensato, che ier l'altro Valentino Pascoli avrebbe chiuso per sempre gli occhi alla luce e che noi saremmo chiamati oggi a piangere la sua perdita intorno a questo feretro cosparso di fiori e bagnato da tanto pianto? Era appena corsa a Udine la voce della sua malattia che qui si subito dopo seguì la notizia ferale della morte, proprio come il baleno è seguito incontanente dalla folgore! E veramente è stata una folgore terribile questa che così improvvisamente è caduta in mezzo a noi atterrando e rubando un amico che non solo ai suoi compagni di lavoro, ma a quanti ebbero modo di conoscerlo era carissimo e da tutti altamente stimato.

Non io tesserò i suoi elogi, quando la piena del cuore trabocca in sospiri ed in gemiti, la parola forse è profanazione, non simbolo di dolore nelle grandi sventure; e che potrei io dire in questo momento, se il suo elogio bello è scolpito in tanto concorso di cittadini e di amici? se è scolpito nella desolazione che si scorge sul volto di tutti e nell'angoscia che tutti ne costringe, a lamentare la sua irreparabile perdita?

Dirò che fu ottimo marito, impiegato esemplare, cittadino integerrimo, e che quando, con meritato riposo stava raccogliendo il frutto della sua opera lunga ed indefessa, la morte implacabile ha reciso lo stame della sua cara esistenza non restando ora di tanto tesoro di *bontà e di sapere più che un freddo* cenere e fra poco la muta ricordanza di un marmo sepolcrale.

Al duro cordoglio della desolata famiglia, al profondo rammarico degli amici sia almeno di qualche conforto la stima e l'affetto che i conoscenti tutti hanno addimostrato al povero trapassato ed il sincero compianto col quale lo hanno accompagnato al sepolcro.

A nome della ragioneria del Municipio di Udine che fu per te palestra di tante operosità, addio o Valentino Pascoli, l'ultimo, il più affettuoso vale con l'augurio di eterna pace ».

Maniago, 9 — *Infanticidio* — (*Alfio*) — Imputata di questo grave delitto venne oggi *tradotta nelle nostre* carceri una certa Elisa Steffanuto maritata Lampico d'anni 30, di Maniago Libero, separata dal marito, cameriera da qualche tempo qui presso la famiglia del conte Olvrada Maniago.

Non essendosi la suddetta serva alzata come al solito al mattino, destò in casa il sospetto che fosse ammalata, e mandato perciò a chiedere di lei, trovarono l'uscio della camera chiuso.

Insistito perchè venisse aperto, alla fine entrarono e dal disordine trovato compresero che doveva essere successo qualche cosa d'anormale. Interrogata in proposito la donna questa si decise a confessare il parto subito, e indicò un involto di coltri tra cui si rinvenne il cadaverino del neo nato portante dicesi traccie di strangolamento.

Appena nelle ore pomeridiane il fatto venne *divulgato*, e fu quando i carabinieri procedettero all'arresto della *colpevole che con tutta tranquillità* attraversò in mezzo a loro il paese.

L'autorità giudiziaria si occupò subito del fatto; prestata è purtroppo madre ancora di due bambini vivi e sani, abbia un[illegible] e restano senza un aiuto.

11 gennaio (Alfio) — **Conferenza agraria** Dinanzi a un discreto numero di u[illegible]ri il prof. Tonizzo tenne, nei lo[illegible] delle Scuole, per cura del Comi[illegible] agrario Spilimbergo-Maniago, una [illegible]nferenza sul tema: « Miglioramenti [illegible]el bestiame ».

Pordenon[illegible] 10 — **Risposta alla lettera aperta** [illegible]l sig. conte Uberto Cattaneo — S[illegible]ne i lettori del *Tagliamento* avr[illegible]o emesso un gran respiro di sollie[illegible] constatando che la « Scuola libera [illegible]polare » ha ricevuto il colpo di gra[illegible], perchè Ella ha potuto dimostrar[illegible]chè vi si è accovacciata la mala[illegible]tia della politica; ed i buoni cristi[illegible], cui di contraccolpo arriverà la n[illegible]ia, con salsa e contorno, finiran[illegible] di convincersi ch'io sono tutt'uno [illegible] Satana, che non trascuro occasion[illegible] di combattere la fede, e che mi nu[illegible] di bistecche di prete a tutto spiano.

Egregio sign[illegible] Conte, mi piace troppo la roba buona[illegible] più ancora la verità. Il mio cuore[illegible] la mia bocca furono, sono e saran[illegible] sempre immuni da pensieri irrivere[illegible] e da volgari offese verso chicche[illegible]a.

Ella quindi [illegible] caduta in errore, asserendo che [illegible] mia lezione del 2 corr. fu una preme[illegible]tata diatriba contro la Chiesa. Ho p[illegible]lato del periodo del *dispotismo illuminato*, ed astenendomi dal formular[illegible] alcun giudizio sul clero d'allora e d'oggi, ho messo in evidenza che nel Na[illegible]letano, in Toscana, a Parma, a M[illegible]dena, in Lombardia, in Austria *le riforme civili (abolizioni dei* privilegi, dell[illegible] immunità personali, dei diritti d'asilo, degli acquisti di mani morte, dei te[illegible]amenti all'anima, la soppressione di [illegible]ualche convento, l'esclusione dei ge[illegible]iti dalle scuole, la limitazione numerica dei religiosi a 10 per cento, le opere pubbliche, ecc.) preludiarono a' tempi nuovi e conferirono all'Italia prosperità e splendore. Elogiai pure l'austerità dei costumi, la dottrina profonda, l'eloquenza preclara e le buone opere del Pontefice Pio VI.

[illegible] ha parlato, perchè se avesse riportata la mia lezione — che sono in grado di ripetere parola per parola — o i punti salienti di essa, e lasciato al pubblico sereno il giudizio, non Le sarebbe stato possibile speculare sull'equivoco. Invece, ho reso pubblico, svisandolo, un colloquio privato.

Io, d'umile origine plebea, non La seguirò per questa via, sebbene lo di Lei confidenze private mi mettessero in grado di fare palese che sarebbe un cattivo paladino del paese e della fede. Confermo d'averle detto che ho subito e sofferto più volte gli effetti dell'intolleranza clericale, ed aggiungo — Ella lo ha taciuto — che di fronte ad un partito logico e coraggiosamente sincero, che tende alla sua meta senza riguardi umani; che promette l'istituzione d'una scuola per istruire *l'operaio sulle questioni del giorno* ed insulta le nostre memorie più sacre non dovevamo tradire le verità storiche per non fargli dispiacere.

Comprendo che pei fedeli monarchici, cui vien meno il coraggio di portare il tributo d'un fiore e d'un pensiero alla memoria del Gran Re, sarebbe stato astenersi dal far della politica il biasimare i Principi riformatori, concludendo che un po' d'inquisizione e di rogo per questi abbominevoli liberi pensatori, un po' di forca o di piombo per certi democratici dalle cupidigie insaziabili, un po' di superstizione, d'ignoranza, di miseria, d'abbrutimento e di Dio carabiniere di più non guasterebbe; ma io ne sono abbastanza opportunista.

Alieno dalle polemiche giornalistiche, ho risposto a Lei, perchè c'è di mezzo l'interesse della Scuola accusata di conservatorismo da una parte e di fregola sovversiva dall'altra; e per... mettere in termini la questione. Ma per una volta, per una volta sola.

La riverisco

Vittorio Segala
Direttore della Scuola Lib. Pop.

(Sticus) Che si tratti di dimenticanza? — Rileviamo il fatto. Il *Tagliamento* spende 2 colonne e mezza per la scuola, 1 colonna per lo stato civile e i ciclisti, 2 colonne e mezza per l'inaugurazione dell'anno giuridico.... e *neppure una riga per la riunione della lega fra stoviglia*i, avvenuta martedì con lo intervento delle autorità cittadine.

Come dimostrano interessarsi del *miglioramento operaio!* Un *telegramma*, una insignificante notizietta di cronaca *sono più importanti di una assemblea* operaia.... ma bisogna pensare che il *silenzio, spesso, è.... d'oro.*

Sciopero di cantori. — Riportiamo la notizia come ci fu riferita:

I cantori di S. Giorgio scioperarono perchè di ritennero mal retribuiti dopo una ragliatura.... di salmi.

Questo è il primo sciopero del genere.

Per finire. — Certi *badiqui* — son fra quelli che parlano di tirare il nodo della cravatta ai socialisti se un operaio domanda un sussidio rispondono: « va alla loga ». Oppure: « va dai Rosso, da Ellero ecc. ». Se questi zotici messeri avessero la franchezza di dirlo in pubblico si troverebbe modo di rilevare la pitocceria del loro sentimento filantropico e la meschinità del protesto.

Suvvia, padri degli *operai*, più fatti e meno scuse!!!

Su e giù per Udine.

Il Re al Sindaco di Udine

Il Re così rispondeva al telegramma inviatogli dal nostro Sindaco in occasione dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

« S. M. il Re ringrazia cordialmente V. S. e la cittadinanza da Lei rappresentata che associandosi alle onoranze tributate alla memoria del gran Re efficacemente confermava la sua devozione alla Casa di Savoia ».

GRAZIE DOTALI

La Fabbriceria della chiesa parr. di S. Giacomo ci comunica il seguente elenco delle grazie dotali da L. 60 cadauna estratte a sorte il giorno 11 gennaio 1903:

Bergamini Margherita di Lucio, Crosattini Regina di Angelo, Piani Giuseppina fu Giuseppe, Spizzo Caterina fu Bortolomeo, Driussi Enrica fu Antonio, Colutiatti Angela fu Piet., Speciale Maria fu Antonio, Pravisani Ida fu Valentino, Malvicini Lucia di Stefano, Bulfoni Elisa di Lorenzo, Franzolini Caterina di Amadio, Traghetti Armida di G. B., Rigo Virginia fu Gregorio, Zeari Ida fu Giovanni, Gabini Virginia fu Pietro, Marinato Ida fu Franc.-Gaetano, Bonassi Cecilia di Valentino, Tonelli Giuditta di Luigi, D'Agostini Luigia di Mattia, Pittaro Ermenegilda di Antonio, Buzzi Gemma di Giovanni, Gautero Caterina di Valentino, Piatti Emilia di Lodovico, De Marco Enrica fu Pasquale, Chiarandini Angela di Luigi, Fabretti Anna fu Leonardo, Stroppolo Angelina di Nicolò, Cargnelli Annunciata di Francesco, Luca Metilde fu Paolo, Flora Maria di Angelo, Pisolini Maria di G. B., Noale Luigia di Pietro, Livotti Giustina fu Giuseppe, Feruglio Adele di Angelo, [illegible] Hattinasca Roma di Angelo, Narduzzi Lucia di G. B., Zamolo Luigia di Leonardo, Tolusso Elisa di Giacinto, Colutiatti Girolama fu Pietro, Marcuzzi Dosolina fu Eugenio, Candotti Amalia fu Pietro, Lirutti Maria Luigia fu Angelo, Pividor Ida di Pietro, Magrini Emilia fu Francesco, De Gioseffo Dosolina di G. B.

La società di falsi monetari fra Udine e Ancona

Nuovi arresti — Interessanti particolari

Come abbiamo annunciato sabato scorso in seguito agli arresti avvenuti nella nostra Provincia, l'autorità di P. S. ebbe ragione di credere che la fabbricazione delle monete false avvenisse presso Ancona ove lo spaccio di monete false si esercitava su larga scala ed era quasi pubblico.

Perciò il commissario di P. S. cav. Piazzetta ed il delegato Birri, partirono alla volta di Ancona, colla donna arrestata certa Prospero di Magnano, la quale per le promesse fattile sulla sua liberazione confessò tutto.

In Ancona i funzionari di Udine procedettero alle operazioni assieme al comm. Gervasi, questore di quella città, conducendo a buon termine ogni cosa.

Il cav. Piazzetta e il delegato Birri sono ancora in Ancona per esperire tutte le pratiche relative all'importante scoperta: la Questura locale manca quindi di notizie, ma da Ancona mandano ai giornali di Milano le notizie seguenti:

« Stamane veniva arrestato alla stazione, proveniente da Osimo, il noto commerciante Alessandro Giorgetti assieme a certo Federico Ansonelli.

Perquisiti entrambi, nulla si rinvenne; ma perquisita la cameretta che l'Antonelli soleva tenere in affitto per le continue sue gite, si rinvennero quindici pacchetti di 10 biglietti ciascuno da dieci fiorini.

Fatta la scoperta, subito partivano alcuni delegati di P. S. per Osimo, Loreto, Chiaravalle, Iesi, Fabriano, per fare delle *perquisizioni nella speranza* di potere rintracciare la provenienza della carta per la fabbricazione delle bancanote che venivano cambiate abilmente su vasta scala operando il cambio nei vari sbocchi dall'Italia all'Austria agli operai, che poscia si accorgevano di essere stati truffati ».

Per una commemorazione di Vittorio Emanuele II. Il *circolo Monarchico* si è fatto iniziatore di una commemorazione del Re Galantuomo scegliendo quale oratore l'avv. Vittorio Avrese di Verona.

Quanto prima verrà stabilita la data.

Un canonico colpito da malore mentre celebrava la messa

Ier mattina mentre nella Chiesa di S. Giacomo, mons. Mander stava celebrando la messa, colpito da grave malore cadde a terra.

Venne prontamente soccorso da alcuni fedeli e trasportato nella sagrestia ove gli furono prodigate tosto le prime cure e più tardi mediante vettura fu condotto a casa.

Stamane però le sue condizioni sono alquanto migliorate.

La Camera del Lavoro di Udine e Provincia ci comunica:

« Gli aderenti alla Camera del Lavoro di Udine e Provincia che non appartengono alle Sezioni organizzate, e che per le norme statutarie possano ed intendano mantenersi iscritti nei ruoli della Sezione mista, sono invitati a ritirare la tessera di riconoscimento, entro il 20 gennaio corrente, presso l'ufficio di segreteria; — e a tutti indistintamente, i compagni camerali si rende noto che senza presentazione della tessera non si avrà diritto di voto nelle prossime elezioni per la nomina della Commissione Esecutiva ».

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio ed arti di Udine.

Sete entrate nell'anno 1902.

Greggie: Num. 1123, kil. 115810 — Trame: Num. 16, kil. 975 — Organzini: Num. 1, kil. 105 — Totale: Num. 1140, kil. 116890.

All'assaggio: Greggie N. 3178, lavorate N. 2, totale N. 3180.

Semplice pesatura: Colli N. 180, kil. 8499 64.

Prove di rendita bozzoli: N. 91 campioni filati.

A proposito della punizione disciplinare inflitta a due « misuratori comunali » di Piazza XX Settembre, questi ci scrivono smentendo la narrazione del *Giornale di Udine* in quanto questa tende a farli apparire come ribelli o eccitatori di disordini, violenze, ecc. Essi ci pregano di far sapere che ricorsero contro la misura punitiva, ma ordinatamente, secondo i *regolamenti prescrivono*; e solo dai loro superiori attendono giustizia.

Scuola e Famiglia. Nuovi soci effettivi: prof. cav. Antonio Battistella, avv. Erasmo Franceschinis, avv. Giuseppe Comelli, Augusto Bosero, P. Attilio Poli, Rina Boarzi, Romano Piussi di Pietro, Otto Piussi di Pietro, Alberto Piussi di Pietro, Cappellazzi Umberto.

[illegible]

La Presidenza del Patronato « Scuola e famiglia », avverte che oltre le Commissioni parocchiali, sono incaricati di raccogliere le offerte in denaro, nei rispettivi negozi, le ditte Barduseo, Gambierasi, Tosolin, nonchè il farmacista signor Plinio Zuliani.

Scuola Serale di Orticoltura. Anche questo anno la nostra Associazione Agraria ha stabilito di far tenere dal dott. Berthod un corso serale di orticoltura, frutticoltura, giardinaggio, ecc. a vantaggio degli operai e praticanti addetti agli stabilimenti orticoli, e degli orticoltori della città e suburbio.

Le lezioni avranno luogo due volte alla settimana dalle ore 6 mezza alle 7 mezza della sera nei locali dell'Associazione Agraria Friulana.

L'insegnamento è gratuito, avvertesi però che coloro i quali si iscriveranno sono tenuti a frequentare regolarmente il corso e che non verrà più ammesso chi per tre volte non interverrà alle lezioni.

Il corso si inizierà il giorno di giovedì 15 corrente; da oggi si ricevono le iscrizioni presso l'Ufficio dell'Associazione Agraria Friulana.

Una rissa in Via di Mezzo. Stanotte alle ore 24 venne medicato Badiluzzi Pietro, d'anni 21, di Francesco di Udine, facchino ferroviario, per lievi ferite lacero contuse nella regione parieto occipitale destra interessanti la sola cute; varie contusioni ed abrasioni al viso, riportate in una rissa avvenuta nella nota casa di Via di Mezzo. Guarirà in giorni 8 salvo complicazioni.

Per lo spettacolo d'opera al Teatro Sociale

Ieri nel pomeriggio si tenne l'annunciata importante adunanza dei palchettisti. Prevalevano due correnti: una per dare un'opera sola in agosto o settembre; l'altra per tre opere: dal 1° agosto al 20 circa di settembre.

Si approvò quest'ultimo ordine d'idee e si stabilì di dare come opera d'apertura il *Tannhäuser* o la *Germania*, come seconda opera *Tosca* o *Adriana Lecouvreur* e quanto alla terza s'incaricò la *Presidenza di fissarla d'accordo* coll'impresa.

A questo *proposito* però dietro raccomandazione del sig. Arturo Bosetti, *rappresentante* il Municipio, e del socio co. Enrico de Brandis la Presidenza promise d'interessarsi a che possa venir rappresentata l'opera *Sofia Clerval* del maestro Montico, mostrandosi favorevolissima per tale produzione.

Notiamo che il co. de Brandis assicurò gl'intervenuti che da persone competentissime in materia gli erano pervenute le informazioni più lusinghiere accompagnate da vivi elogi per questo lavoro del Montico.

Quanto alla dote si votò una somma di L. 22,900 a carico della società a condizione però che il Comitato dell'Esposizione concorra con non meno di 4 mila lire.

Venne infine rieletto a Presidente il co. Daniele Florio pel triennio 1903-905 e si stabilì di dare nella seconda metà di quaresima un corso di venti recite della compagnia primaria Caimmi-Zoncada.

Ci compiacciamo delle deliberazioni dell'assemblea che aggiungono una non comune attrattiva artistica alla nostra città durante il periodo dell'Esposizione.

IL MALTEMPO

Il Tagliamento ingrossa

Causa le abbondanti pioggie di questi giorni tutti i corsi d'acqua della nostra regione sono in aumento. Stamane correvano notizie all'armanti sulla piena del Tagliamento, ma l'Ufficio del Genio civile di comunica un telegramma di stamattina nel quale si annuncia che il Tagliamento all'idrometro di Venzone è ancora sotto guardia segnando solo m. 1.15 sopra zero.

L'on. Girardini a Feletto.

Come abbiamo annunciato, l'onor. Deputato di Udine, invitato dal *Comitato per la istituenda* Cooperativa di Consumo, alle 4 pom di ieri si recò a *Feletto* a parlare a quei numerosi lavoratori. Fu incontrato dai membri del Comitato, i quali si recarono fuori del paese e poco dopo da quel Sindaco Rizzani cav. Leonardo.

La Conferenza ebbe luogo nella sede del Circolo Socialista.

Nella vasta sala, oltre le solite scritte di propaganda, campeggiavano i ritratti di Felice Cavallotti e Dino Rondani.

Gli operai ed i contadini erano numerosissimi.

All'apparire dell'onor. Girardini scoppiò un lungo applauso con evviva al suo nome.

L'operaio Gabino disse poche parole di presentazione, invitando poi il Sindaco cav. Rizzani a parlare.

Questi si disse lieto come Sindaco e come cittadino di presentare ai lavoratori di Feletto il loro Deputato, che per sè stesso include l'uomo che veramente rappresenta la Democrazia.

Con la sua parola smagliante egli vi dirà i vantaggi della istituzione che state per creare; vi esorto di seguire i suoi consigli, che partono da un cuore affezionato e che sempre ebbe il miraggio della giustizia.

Perciò non meravigliatevi se anche io, un giorno diviso, oggi mi trovo d'accordo con l'on. Girardini.

Chiuse dicendo che sarà felice di dare il suo nome ed il suo appoggio alla costituenda Cooperativa.

Prese quindi la parola l'on. Girardini, il quale ringraziò prima il Comitato, poi il Sindaco e tutti gl'intervenuti, dicendosi lieto di vederli concordi nell'amore e nella solidarietà.

Con la solita forma smagliante, densa di pensieri, spiegò *la finalità della cooperazione*, dimostrandone i benefici che da esso se ne ritraggono e che sono di ordine economico e di ordine educativo.

Prima di chiudere, l'elevata Conferenza raccomandò agli intervenuti di essere sempre concordi, amandosi e rispettandosi vicendevolmente, poichè su tali sentimenti si basa la Democrazia pel raggiungimento del comune benessere.

Il discorso, continuamente interrotto di applausi, riuscì convincente e la fine venne accolta da una calorosa ovazione, al grido di *viva Girardini, viva il nostro deputato*.

Il Sindaco ringraziato anche a nome del Comune l'on. Girardini, dichiarò ancora una volta che tanto da lui che dal Comune *la Cooperativa* avrà tutto l'appoggio. E così si sciolse la adunanza al grido: *viva il nostro Sindaco! viva il nostro deputato!*

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 55 del 7 gennaio 1903

contiene:

A richiesta del sig. Emilio Zucco di Udine vennero citati i signori Giorgio Locatelli di Cormons e Pietro Zanardo di Fossalta Maggiore a comparire davanti il Tribunale di Udine il giorno 24 febbraio 1903, ore 10 ant., per essere condannati al pagamento di lire 4700 ed accessori.

— In seguito ad aumento del sesto, all'udienza 5 febbraio 1903 del Tribunale di Tolmezzo, seguirà, in odio di Majeron Pietro, Giov. Batt. ed altri, la vendita dei beni in mappa di Paluzza.

— Si notifica che sopra domanda di Pietro Baracchini di Buia avrà luogo il 18 febbraio 1903 avanti il Tribunale di Udine, ore 10 ant., l'asta dei beni in mappa di Buia, in confronto di Vicario ed altri.

— Bortolotti Angelo fu Pietro di Maiano vieta il passaggio e l'esercizio della caccia sui fondi di sua proprietà in mappa di Maiano.

— *Francesco Sneidero fu Liberale di Maiano* vieta il passaggio e l'esercizio della caccia sui fondi di sua proprietà in mappa di Maiano.

— Casasola Pietro, Luigi ed Emidio fu Angelo di Maiano vietano il passaggio e l'esercizio della caccia sui fondi di comune loro proprietà in mappa di S. .....

— Antonio Orso del fu Pietro di Maiano vieta il passaggio e l'esercizio della caccia sui fondi di sua proprietà in mappa di Maiano.

— *Nel giorno 21 gennaio corr., alle ore 10* ant., nell'ufficio municipale di Venzone avrà luogo un pubblico incanto per la novennale riaffittanza delle malghe Chiadignari ed Ungherina.

— Venerdì 30 gennaio, ore 10 ant., nell'ufficio municipale di S. Giorgio di Nogaro si addiverrà ad un unico e definitivo incanto per lo appalto dei lavori di completamento della strada di circonvallazione del piazzale del mercato, sistemazione del nuovo piazzale del Municipio e vasca della fontana del mercato.

— *Avanti il Tribunale di Udine*, nel giorno 6 marzo 1903, ore 10 ant., seguirà l'incanto per la vendita della casa in Venzone borgo di Sopra contro Mandil Marianna ved. Madrassi e consorti.

Condoglianze. Ieri sera a Gemona spegnevasi improvvisamente la distinta signora Orsolina Urich di Trieste ancora in vegeta età, suocera dell'egregio sig Ugo De Carli alla cui ottima famiglia mandiamo le più vive condoglianze pel luttuosissimo avvenimento

Bollettino dello Stato Civile

dal 4 al 10 gennaio 1903.

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	11
» morti	»	—	»	2
Esposti	»	2	»	—

Totale N. 24

Pubblicazioni di matrimonio.

Angelo Riolo liquorista con Augusta Francescatto sarta — Giovanni Cecconi fornaio con Maddalena Crosatto sarta — Aristide Canova impiegato comunale con Ida Previsani civile — *Arturo Rambaldi deviatore ferroviario* con Felicita Giolo casalinga — Enrico Pecoraro possidente con Maria Dolce civile — Antonio Moretti agente di commercio con Teodolinda Vendramini casalinga — Agostino Sotti commerciante con Maria Bertossi civile — Clemente Molinis falegname con Amalia Cicchiatti casalinga Alessandro Livinali r impiegato con Rita Birri agiata — Pietro De Clara muratore con Amalia Commisso casalinga — Francesco Zoratti falegname con Maria Milesi setaiuola — Emilio Pagnutti guardia daziaria con Angela Stocco casalinga — Pietro Costantini bracciante con Carolina Cicchiatti casalinga.

Matrimoni.

Ernesto Cita agente di commercio con Dorotea Scorsolini civile — Angelo Bonessi calzolaio con Elisabetta Calligaris casalinga.

Morti a domicilio.

Domenica De Vit-Trangoni fu Valentino d'anni 72 contadina — Gio. Batta Del Medico fu Giuseppe d'anni 60 fornaio — Irma Pilosio di Francesco di mesi 8 — Regina Del Zan-Zamparo fu *Francesco d'anni 61 casalinga* — *Ada Fagiani* di Tito d'anni 21 casalinga Aristide Bulfoni di Tobia di mesi 5 e giorni 20 — Giovanni Vuattolo di Giuseppe di mesi 1 e giorni 15 — Anna Nigris fu Giovanni d'anni 82 agiata — Rosa Ozassi-Pinzani fu Antonio d'anni 73 casalinga — Ardemia Feruglio di Luigi di mesi 1 giorni 6 — Giacoma Bearzi-Zilli fu Antonio d'anni 71 casalinga Italico Picco fu Gio. Batta d'anni 46 facchino — Caterina Carlini fu Antonio d'anni 78 possidente — Maria Antonini-Fior fu Giacomo d'anni 71 agiata — Giuseppe De Giorgio di Umberto-Urbano di mesi 2 — *Arturo Zamolo di Santo di mesi 3* — Iolanda Zanetti di Antonio di anni 1 e mesi 1 — Anna Morello di Luigi di mesi 6 — Ida Traghetti di *Giovanni di* mesi 8 e giorni 20 — Teresa Asquini-Pizzi fu Giacomo d'anni 77 civile — Giuseppe D'Agostino fu Giovanni d'anni 38 fornaciaio.

Morti nell'Ospitale civile.

Paola Giret-Treu fu Nicolò d'anni 74 casalinga — Giacomina da Pozzo-Del Fabro fu Giacomo d'anni 69 serva — Pierina Della Mora-Asquini fu Domenico d'anni 85 questuante — Maria Minotti-Miani di Giorgio d'anni 40 casalinga — *Regina Cantoni fu Antonio d'anni 75* cameriera Caterina Autman-Florit fu Giuseppe d'anni 86 serva — Marianna Zanor-Carguello fu Antonio d'anni 67 contadina — Anna Pigani-Barcobello fu Giuseppe d'anni 76 casalinga — *Giacomo Berrardis di Luigi d'anni 25* facchino.

Totale N. 30

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Cronaca giudiziaria.

Ricorderanno i lettori un *articolo* del *Giornale di Udine* in data 19 novembre 1902 con cui si dava esteso resoconto di un processo tenutosi il di prima dinanzi la Pretura di *Gemona* in seguito a querela dell'avv. Luigi Nais *contro* il *prof.* Teodoro Zuppelli per gravi ingiurie che quest'ultimo ripetutamente avrebbe contro il primo rivolte. Il processo in allora per un errore di procedura terminò con una sentenza di assoluzione per non provata reità in confronto dello Zuppelli.

Appellarono però tanto la Parte Civile che il Pubblico Ministero e la causa venne discussa all'udienza di sabato p. p. Il Tribunale accogliendo l'interposto appello, riformò completamente la sentenza del Pretore di Gemona e, ritenuti provati i fatti a carico del prof. Zuppelli, lo condannò alla multa di lire 50, alle spese tutte e danni da liquidarsi.

Presiedeva il giudice Sandrini. P. M. avv. Toscari. Rappresentavano il Nais, costituitosi Parte Civile, gli avvocati Tavasani e Pater Ciriani. Lo Zuppelli era difeso dagli avvocati Sartogo e G. B. Billia.

Carnovale

Teatro Nazionale — Malgrado l'imperversare del tempo si ballò fino alla mezzanotte.

Sala Cecchini — Il ballo si mantenne animato fino al tocco. Discreto concorso.

Circolo « Giuseppe Verdi ». Causa il pessimo tempo non vi fu grande concorso di soci alla prima festina famigliare che ebbe luogo sabato sera.

Però si danzò fin quasi alle 2 del del mattino. L'orchestrina diretta dal sig O. Marcotti suonò bellissimi ballabili e fu ripetutamente applaudita.

Gli onori di casa erano resi con rara cortesia dall'egregio Presidente sig Emanuele Albini.

Sabato 17 secondo festino, con grandi sorprese.

Teatro Minerva.

I *balli sociali* che si daranno in *questo Teatro nel carnovale*, sono definitivamente così stabiliti: Il primo avrà luogo la sera del 9 febbraio a cura dell' *Unione Esercenti* e *Unione Agenti*, il secondo il 14 a cura della *Unione Velocipedistica Udinese*.

Date le tradizioni essi riusciranno davvero grandiosi.

E ci compiacciamo che in tal modo agenti ed esercenti si siano accordati ad agire ed esercire insieme il culto tersicoreo!

Teatri ed Arte.

IL "RECORD" DEL M. BAUCIA
26 ore al pianoforte

Come annunciato, sabato sera ebbe principio alle ore 20 e mezza il *record* del m.° Baucia nella sala superiore del Minerva davanti alla Giuria e ad un *numeroso pubblico*.

Il m. Baucia ha aspetto giovanile, magro, con capelli e baffi biondi, occhi lucenti e infossati. Incomincia a suonare tranquillamente il I. dei 200 pezzi.

Durante la notte del sabato e la giornata di ieri, i membri della Giuria si alternarono nella sorveglianza. Il m. Baucia non si prese che le due soste stabilite di 10 minuti ciascuna, e bevette poco cibo liquido.

E ieri sera alle 22 e mezza il singolare *record* ebbe fine al suono della marcia reale davanti a molto pubblico che applaudì caloroasamente il maestro. [Appariva stanco, ma non esausto]; quando si alzò dal piano, il dott. Ri*naldi gli tastò il polso*.

Contava 130 pulsazioni.

Il M. Baucia ringraziò il pubblico udinese annunciando esser questo l'ultimo *record* che tiene in Italia poichè fra poco parte per l'America ove si reca per la nota sfida delle 50 ore.

ITALIA VITALIANI

Italia Vitaliani, una delle attrici più squisite che vanta oggi il teatro italiano, reduce dei trionfi entusiastici di Pola, Fiume, Trieste e Gorizia, darà al *nostro* Teatro Minerva quattro straordinarie rappresentazioni nelle sere del 17, 18, 19 e 20 corr. gennaio.

Le produzioni scelte sono specialità del suo repertorio: *Frou-Frou, Suor Teresa, Casa Paterna* e una novità per queste scene *Deborah* vecchio dramma che dopo Adelaide Ristori, non fu più tentato da nessuna attrice italiana e che con la Vitaliani ha rievocato gli entusiasmo di 40 anni or sono.

A Italia Vitaliani diamo fin d'ora il nostro saluto di omaggio in attesa che il pubblico le faccia quell'accoglienza festosa che è solo riservata agli artisti eminenti.

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. — Settimana alquanto calma, o usa le molte feste e le occupazioni degli inventari di fine d'anno.

La fabbrica va coprendosi dei suoi bisogni lentamente e senza entusiasmo, a prezzi di un mese fa, non dandosene pensiero alle dimostrate velleità d'aumento di prezzo, che la filatura continuamente esige.

Quest'ostilità del consumo, di non voler neppure in parte seguire le giuste e ragionevoli pretenzioni della produzione, va ricercata, nel nessun miglioramento di prezzo ottenuto sulla stoffa da un anno a questa parte.

Del resto le condizioni generali ben ben eccezionali di questa seconda metà della campagna serica, lasciano senza alcun dubbio *sperare un ottimo andamento* nelle sete.

Cascami. — Calma in tutto.

Bozzoli. — Sempre più accentuasi la *domanda* in questo articolo, ed un piccolo lotto andò venduto in questi giorni a lire 11.50 tali quali (Impiego kg. 3.80 circa).

Mercati di fuori. *(Nostra corrispond).*

Krefeld. — Contrariamente agli anni passati la prima settimana del nuovo anno non fu priva d'affari, dovendo la fabbrica pensare a coprire i suoi bisogni giornalieri. Anche dalle piazze d'origine ci si annuncia viva domanda con prezzi sostenutissimi.

Zurigo. — La buona opinione continua sul nostro mercato ed i prezzi si mantengono fermissimi specialmente in grezia dei continui aumenti sui mercati dell'Estremo Oriente. Gli affari conclusi furono pochi in causa delle feste

Lyon — Gli affari si succedono abbastanza animati ed i prezzi tendono all'aumento.

La domanda si svolse principalmente per le greggie Broussa, Syria e per le filature Giapponesi, Chinesi. Quanto ai *mercati* dell'Estremo Oriente lo stock delle Tsatlees in Schanghay è completamente esaurito e difficilmente sono da aspettarsi nuovi arrivi dell'interno. Kanton è fermissima ed in Jokohama gli affari sono discretamente attivi con prezzi tendenti all'aumento.

Milano. — Continuano le buone disposizioni del nostro mercato, I depositi sono assai ridotti tanto per le greggie che per le lavorate. La ricerca continua attivissima ed i prezzi sono in continuo rialzo.

Silk.

Estrazioni del regio Lotto

del 10 gennaio 1903.

Venezia	87	11	58	52	61
Bari	88	72	41	75	23
Firenze	41	23	76	34	58
Milano	22	72	55	37	75
Napoli	32	65	53	17	82
Palermo	88	48	55	23	69
Roma	76	7	38	73	84
Torino	40	24	1	6	53

Camera di Commercio.

Corso medio dei valo i pubblici e dei cambi del giorno 12 gennaio 1903

RENDITA 5 %	103	—
» 4 ½ %	106	70
» 3 ½ %	98	87
» 3 %	70	—
Azioni.		
Banca d'Italia	904	50
Ferrovie Meridionali	676	—
» Mediterranee	446	65
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	496	—
» Meridionali	344	75
» Mediterranee 4 %	504	—
» Italiane 3 %	345	75
Città di Roma (4 ½ oro)	513	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	505	—
» » » 4 ½ %	517	—
» Cassa R. Milano 4 %	512	—
» » » 5 %	516	—
» Ist. Ital. Roma 4 %	505	—
» Idem 4 ½ %	517	—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	99	96
Londra (sterline)	25	11
Germania (marchi)	122	80
Austria (corone)	104	84
Pietroburgo (rubli)	266	21
Romania (lei)	98	05
Nuova York (dollari)	5	13

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

Ringraziamento

Le famiglie *Fior* e *Magreth* si sentono in obbligo di pubblicamente ringraziare tutte quelle gentili persone che, nella circostanza del loro lutto domestico, cooperarono concorrendo in vario modo a lenirne alquanto il dolore.

Chiedono poi venia per le eventuali ommissioni o mancanze in cui potessero essere incorse nelle partecipazioni o ringraziamenti.

Ieri alle ore 15 dopo lunga malattia serenamente spirava nel bacio del Signore

Caterina Lestani-Orgnani

nell'età d'anni 80.

I figli Pietro, Lucia De Paoli, i nipoti *Gio.* Battista, Alessandro, Rina e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 12 gennaio 1903.

Per espresso desiderio della famiglia si prega di non mandare nè corone, nè fiori.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla casa sita in Via Grazzano n. 22.

Dopo lunga malattia ieri cessò di vivere, munita dei conforti religiosi,

Maria Fioritto-Durissini.

Il marito Giovanni, le figlie Maria e Giuseppina ne danno il triste annunzio a parenti e amici.

I *funerali seguiranno oggi alle ore* 3 partendo dal Civico Ospitale.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Anno XXI — Udine 1903

IL FRIULI

GIORNALE POLITICO - QUOTIDIANO

il più diffuso nella Città e Provincia, ricchissimo di corrispondenze e di collaborazioni, di notizie agrarie e commerciali, rinnova pel 1903 i suoi abbonamenti al prezzo di

PER UN ANNO	Lire **16**	PER UN TRIMESTRE	Lire **4**
PER UN SEMESTRE	» **8**	Estero PER UN ANNO	» **28**

Ed a dimostrare ai lettori la sua riconoscenza per il sempre maggior favore di che essi lo circondano e per il notevole aumento di diffusione raggiunto durante l'annata,

dà in dono ai suoi abbonati pel 1903

Una bicicletta da viaggio

ultimo modello con **karter** circolare e ruota libera fanale acetilene — pompa pneumatica — busta accessori

fatta espressamente costrurre nella premiata officina **T. DE LUCA**

La bicicletta del prezzo di

Lire 300

verrà sorteggiata, davanti a notaio la sera del 31 gennaio 1903 fra tutti gli abbonati del *Friuli* che avranno versato per tal giorno l'abbonamento annuale anticipato di Lire 16.

Crediamo di avere così, nella modestia dei nostri mezzi offerto agli abbonati del *Friuli* un regalo apprezzato pel vantaggio *di questo ognora più* diffuso mezzo di locomozione, e per la qualità dell'oggetto che tornerà di pieno gradimento del fortunato vincitore trattandosi di una vera

BICICLETTA MODELLO

per solidità, scorrevolezza ed eleganza

La bicicletta è esposta nella vetrina del

Negozio Bardusco in Via Mercatovecchio

Oltre a questo dono straordinario *Il Friuli* offre

gratuitamente a tutti gli abbonati annuali

Un bellissimo Calendario friulano

in elegante montatura appositamente eseguito e recante le effemeridi religiose friulane, le rubriche dei mercati etc. Inoltre

Un altro Calendario friulano commerc. a foglio

Tutti gli abbonati avranno pure diritto a

100 Carte da visita ultimo tipo

al solo prezzo di 50 cent. Inoltre abbiamo pure ottenuto favorevoli combinazioni pei nostri abbonati ai seguenti

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Friuli e *Scena Illustrata* (la più ricca ed artistica rivista mondiale che da sola costa in abbonamento L. 10 50)	L. 24 50
Friuli e *La Stagione* (il migliore giornale di Mode prescelto da tutte le eleganti signore che da solo costa L. 8)	L. 22.40
Friuli e *Il Figurino dei Bambini* (il noto giornale di mode infantile che da solo costa L. 5)	L. 20.—
Friuli e *La Domenica dei fanciulli* (giornale di ricreazione e d'istruzione per la gioventù, settimanale a colori che da sola costa L. 5)	L. 20.—
Friuli e *La Moda Butterick* (la più pratica guida di mode femminili con figurini e modelli che da solo costa L. 3)	L. 17.50
Friuli e *La Gazzetta Agricola* (il reputato periodico settimanale promotore della Cooper. Agric. Italiana che da solo costa L. 4)	L. 19.—

Tutti indistintamente coloro che faranno questi abbonamenti cumulativi, avranno inoltre diritto ad

altri premi gratuiti

«DOLCE BIGLIETTO» copia di quadro a olio su tela
20 cartoline con monogramma personale
16 cartoline-ricordo di Firenze

Questi per gli abbonati alla «*Scena Illustrata*». E gli abbonati alla *Gazzetta Agricola* riceveranno pure gratis l'„**Annuario Agricolo Illustrato pel 1903**„ *grosso volume fuori commercio, interessantissimo per gli agricoltori.*

Dirigere vaglia o cartolina-vaglia all'*Amministrazione «Friuli» — Via Prefettura 6, Udine.*

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortese e Berni, - Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi saponi diversi al 'Amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende.

Ricchezina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2 50 la bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercato vecchio.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli**, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo, Riccia Molise.** — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris**.

Eccellenti VINI DA PASTO a prezzi modicissimi, presso Agostinis in Codroipo.

R. Farmacia Zarri - Bologna

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

Vermouth ed Elixir Noce Vomica

con le dilatazioni di stomaco e dispepsie, ecc.

Lire 2 la bottiglia - Per posta aggiungere Lire 1.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo *colorito*, non potrà farne a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

ACQUA della CORONA

Potente ristoratore

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il *loro primitivo* e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno* e nero perfetti. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia.*

Trovasi vendibile presso l'*Ufficio Annunzi* del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calce e ferro liquido (6 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza. Guarisce il diabete e tutte le malattie di viziato ricambio, il rachitismo, il linfatismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia; la debolezza generale e spinale, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervoso e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

NOTA BENE *Il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti, e spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto, e non devono confondersi con* CERTIFICATI MEDICI *ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio dagli speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole* RIGENERARE *l'organismo, si adoperi solamente il* VERO RIGENERATORE *Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori, paragonabili al mostro di Orazio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.*

Costa L. 3,00 per posta in Italia L. 3,75; quattro flaconi (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli — Via Roma 345 bis p. p. — Si usa con effetto immenso anche di està.

Cure miracolose insuperabili

Il Diabete si guarisce infallibilmente con la *Cura Contardi* fatta col Rigeneratore e le Pillole litinate Vigier — Migliaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia *cibo misto*, ottenendo la scomparsa dello zucchero dalle urina, con la ripresa delle forze. Nessuna altra cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.

La cura completa di un mese (2 fl. Rigen., 1 sc. Pill. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce *in tutto il Mondo* per L. 15 anticipate all'unica fabbrica Lombardi Contardi — Napoli Via Roma 345 bis p. p.

La Neurastenia si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si ottiene la tranquillità, il benessere, col piacere di godersi la vita. Scompariscono tutti i terribili sintomi del male. È la vera cura dell'esaurimento nervoso e dell'impotenza, delle polluzioni. Si può fare anche in està, anzi rinfranca dalla spossatezza del caldo.

La cura completa di due mesi (4 fl. Rigen., fl. Gran. stric.) costa in *Italia* L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 23 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345 bis p. p.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco